



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LUCA DA PENNE- MARIO DEI FIORI"
Via Dante Alighieri, 8 - 65017 Penne (PE)
tel. 085/8279517 – C.F. 91129160684 — Cod. Min. PEIS01100V
PEC: peis01100v@pec.istruzione.it e-mail: peis01100v@istruzione.it sito:
www.liceopenne.edu.it

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

**PROTOCOLLO D'AZIONE, PREVENZIONE ED INTERVENTO SUL
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Approvato dal Collegio dei docenti in data 30/09/2024

Referente: prof.ssa Giovanna Di Carlo

Penne, settembre 2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof.ssa Eleonora Dell'Oso)



Sommario

PREMESSA	3
Il contesto e i recenti fatti di cronaca in Abruzzo	3
L'aggiornamento normativo: L. 17 maggio 2024 n. 70 e la scuola	4
L'importanza del clima di classe e di Istituto. Il ruolo dei docenti: educatori, vigilanti e modelli di comportamento	6
L'idea di comunità educante	6
RIFERIMENTI NORMATIVI	7
Analisi del contesto	7
FINALITÀ	7
OBIETTIVI	8
Conoscere il fenomeno per contrastarlo	8
Bullismo: caratteristiche generali	8
Le caratteristiche generali del bullismo	8
Due forme di bullismo	9
I ruoli nel sistema del bullismo	9
Le forme del bullismo	10
Altre forme di bullismo	10
Atti particolarmente gravi che superano anche i limiti del bullismo	10
Come riconoscere la differenza tra gioco/scherzo e bullismo?	10
Cyberbullismo:	11
Le caratteristiche generali del cyberbullismo	11
Tipologie di cyberbullismo	11
I ruoli nel cyberbullismo	12
L'INTERVENTO DELLA SCUOLA	14
Come rilevare il fenomeno del bullismo	15
La prevenzione	15
b) La gestione dell'emergenza o dei casi acuti	16
Il team è formato da:	16
Fasi di intervento	16
Chi fa cosa, quando e come in base alla specificità dei casi	16
PRIMA FASE - LA SEGNALAZIONE	17
Finalità:	17
Soggetti coinvolti:	17
Modalità di segnalazione:	17
ALUNNI	17
DOCENTI E PERSONALE NON DOCENTE	17
Avvertenze:	17
FASE 2 - LA VALUTAZIONE APPROFONDATA	17
Modalità:	17
Avvertenze:	18
Finalità:	17

FASE 3 - LA FASE DI SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO.....	18
LA PRESENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROTOCOLLO	19
GLI ALLEGATI.....	19
Blog di riferimento per aggiornamenti, approfondimenti e sitobibliografia:	19

PREMESSA

Il contesto e i recenti fatti di cronaca in Abruzzo.

Gli ultimi fatti di cronaca riguardanti la nostra Regione, in particolare quello più recente riguardante la scuola di Pescara¹ costretta a risarcire una sua ex studentessa per non averla adeguatamente difesa da atteggiamenti di bullismo evidentemente sottovalutati, **invitano l'intera comunità educante del nostro Istituto a porre l'accento:**

- sull'importanza del **clima di Istituto**;
- sulla **sensibilizzazione, informazione e formazione** di docenti, genitori, alunni e personale ATA in merito a temi quali bullismo e cyberbullismo.
- sulla **prevenzione universale**, per evitare che si verifichino episodi simili

La sentenza emessa dalla Corte d'Appello dell'Aquila, che ha confermato il pronunciamento di primo grado del Tribunale di Pescara, ha evidenziato come **gli episodi subiti dalla studentessa «costituiscono, per la loro ripetitività e intenzionalità, veri e propri atti di bullismo»**. Eppure, *«i professori, e dunque la scuola, hanno deciso di intervenire soltanto a seguito della denuncia di Luisa, allorché la violenza verbale si era ormai inesorabilmente perpetrata e cristallizzata»*. Secondo i giudici, si legge ancora, *«compito dell'istituto era quello di tutelare la minore, adempiendo all'obbligo di controllo e vigilanza prima che si verificasse la situazione di pericolo, e non intervenendo in un momento successivo»*.

Alla luce di ciò si evidenzia ancora di più la necessità di **affrontare in modo sistemico** la questione bullismo e cyberbullismo, dando seguito ad una serie di iniziative già intraprese alla fine dell'anno scolastico precedente quali:

- **la nomina di un nuovo referente per il bullismo e cyberbullismo** (prof.ssa Giovanna Di Carlo) che collaborerà con l'animatore digitale della scuola (prof.ssa Noemi Severo)
- la predisposizione di un **organigramma e di un team antibullismo e d'emergenza** composto da: prof.ssa Eleonora Dell'Oso (Dirigente Scolastico), prof.ssa Giovanna Di Carlo (referente bullismo e cyberbullismo; referente ePolicy); prof. Maurizio Granchelli (docente vicario); prof.ssa Tiziana Malatesta (responsabile di plesso); prof.ssa Lilla Giancaterino (docente di religione); prof.ssa Noemi Severo (animatore digitale); dott.ssa Matricciano (psicologa dell'Istituto)

¹ [Bullismo in classe, la Corte d'Appello dell'Aquila condanna la scuola - Il Sole 24 ORE](#)

- la formazione specifica e la stesura **dell'ePolicy di Istituto** in collaborazione con la piattaforma Generazioni Connesse pubblicata sul sito della scuola;
- la realizzazione di un **blog** inteso come aggregatore di notizie e strumento per l'autoformazione e il **self empowerment** dell'intera comunità educante, raggiungibile al link [Licei Penne: educazione civica digitale, cittadinanza digitale, cyberbullismo](#)
- l'attuazione, nell'a.s. 2024-25, di un **progetto specifico finanziato dall'USR Abruzzo** che prevede la formazione del personale docente, degli studenti e delle studentesse, degli ATA, dei genitori che vede la partecipazione dell'APS Antihaters rappresentata dalla Prof.ssa Annateresa Rocchi.
- l'aggiornamento del PTOF, PDM, RAV, Patto di corresponsabilità, Regolamento di Istituto
- la stesura del presente protocollo con i relativi allegati

I fatti di cronaca hanno fatto sì che la soglia di attenzione al problema si elevasse, nonostante non si siano mai verificati episodi sospetti o conclamati. Ciò non deve però assolutamente portare ad abbassare la guardia.

L'aggiornamento normativo: L. 17 maggio 2024 n. 70² e la scuola

Nel mese di giugno scorso è entrata in vigore la **Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante le "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"** che è un aggiornamento della precedente legge n.71/2017.

Di seguito gli aspetti che possono interessare più direttamente la scuola:

Cosa prevede l'articolo 1?

- adozione da parte delle scuole di un **codice di prevenzione contro il bullismo e il cyberbullismo**, integrato da un **servizio di supporto psicologico** per gli studenti al fine di favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti medesimi nonché di prevenire fattori di rischio o situazione di disagio, anche attraverso il **coinvolgimento delle famiglie**.
- Istituzione di un **tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.
- ricezione, nel proprio **regolamento di istituto**, delle linee di orientamento anche con riferimento alle **procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**.
- **L'obbligo da parte dei dirigenti scolastici di informare i genitori** in caso di episodi di bullismo e ad attuare le procedure previste dalle linee guida ministeriali

² [Gazzetta Ufficiale](#)

Cosa prevede l'articolo 2?

- In casi più gravi, percorsi di mediazione e interventi educativi per affrontare e risolvere i conflitti, con finalità rieducativa o riparativa, sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali minorili
- Il tribunale può disporre la conclusione del procedimento, la continuazione del progetto ovvero l'affidamento del minore ai servizi sociali o il collocamento del minore in una comunità (delle ultime due misure è stabilito il carattere temporaneo
- Il servizio sociale, coinvolgendo, salvo che ciò sia assolutamente impossibile, i genitori ovvero gli altri esercenti la responsabilità genitoriale, definisce il contenuto del progetto di intervento educativo secondo gli obiettivi individuati nel decreto di cui al comma 1. Esso può prevedere la partecipazione del nucleo familiare mediante un percorso di sostegno all'esercizio della responsabilità genitoriale. Le spese di affidamento o di collocamento in comunità, da anticiparsi dall'erario, sono a carico dei genitori. In mancanza dei genitori sono tenuti a rimborsare le spese gli esercenti la tutela, quando il patrimonio del minore lo consente»;
- Cosa si intende per interventi educativi? Il progetto di intervento educativo può prevedere altresì la partecipazione a volontariato sociale, laboratori teatrali, a laboratori di scrittura creativa, a corsi di musica e lo svolgimento di attività sportive, attività artistiche e altre attività idonee a sviluppare, nel minore, sentimenti di rispetto nei confronti degli altri e ad alimentare dinamiche relazionali sane e positive tra pari e forme di comunicazione non violente.

Cosa prevede l'articolo 3?

- implementazione del **numero pubblico di emergenza 114**, dedicato alla segnalazione di casi di bullismo e cyberbullismo.

Cosa prevede l'articolo 4?

- L'art. 4 istituisce la «**Giornata del rispetto**», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica, del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio. Nella settimana che precede la Giornata, le scuole possono riservare adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla legge in commento.

Cosa prevede l'articolo 5?

- L'art. 5 prevede che siano apportate, con successivo atto regolamentare, le opportune modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1988), prevedendo, fra l'altro, nell'ambito dei diritti e doveri degli studenti, **l'impegno della scuola a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza.**

- che nel Patto siano espressamente indicate tutte le attività di formazione, curricolari ed extracurricolari, che la scuola o i docenti della classe intendono organizzare a favore degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso della rete internet e delle comunità virtuali, e sia altresì previsto l'impegno, da parte delle famiglie e dell'istituto scolastico, a collaborare per consentire l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza, dei quali i genitori o gli operatori scolastici dovessero avere notizia.

L'importanza del clima di classe e di Istituto. Il ruolo dei docenti: educatori, vigilanti e modelli di comportamento.

Risale al 2007/2008 un documento in cui si accenna **all'importanza del clima scolastico e della qualità delle relazioni**. A distanza di quindici anni circa le parole contenute in quel testo risuonano ancora di squillante attualità.

*“La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità, ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori ed i momentanei insuccessi. **Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute. Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.**” (Piano nazionale per il benessere dello studente - Linee di indirizzo per l'anno scolastico 2007/2008³)*

L'idea di comunità educante

È compito della scuola, intesa come **comunità educante**, protagonista di **un'alleanza educativa** insieme alle famiglie, gli studenti, il personale ATA e con le agenzie educative presenti sul territorio, quello di educare e vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. **Gli adulti, siano essi il DS, i docenti, i genitori, il personale ATA sono i primi a dover fornire agli studenti modelli di comportamento e di linguaggio improntati al rispetto, all'empatia, alla non discriminazione.**

A tale scopo è necessario mettere in campo:

- campagne di informazione e sensibilizzazione
- misure educative e formative
- specifiche norme di comportamento e regolamenti
- eventuali sanzioni e forme di recupero e riparazione

³ [Normativa APRILE 2007 \(istruzione.it\)](http://www.istruzione.it)

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Legge 13 Luglio 2015, n.107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti c.7 l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Legge 29 maggio 2017, n.71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale l. Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile
- Legge 17 maggio 2024 n. 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Analisi del contesto

All'interno del nostro Istituto non sono emersi problemi legati al bullismo e al cyberbullismo. Ciò non significa, con certezza, che non si siano verificati o che non possano verificarsi in futuro. In realtà potrebbe essersi anche verificata qualche dinamica che è però sfuggita all'attenzione del personale. Proprio per questo è opportuno che si agisca sul piano della sensibilizzazione e dell'informazione, anche per far emergere e risolvere casi che possono essere sfuggiti.

Il numero di iscritti per l'a.s. 2024-25 ammonta a 430, di cui 28 con disabilità e 14 di origine straniera. Queste ultime due categorie appaiono essere, nelle statistiche nazionali e internazionali, le categorie più a rischio. Fortunatamente, i nostri studenti appaiono caratterizzati da un solido sistema valoriale che li porta ad essere rispettosi e inclusivi. Progetti e attività svolti all'interno della scuola, in particolare le attività sportive, i tornei, le Special Olympics e altre iniziative hanno consentito di rafforzare il senso di rispetto e di appartenenza alla comunità.

FINALITÀ

Nonostante la migliore delle prospettive, si avverte l'esigenza della stesura di un Protocollo di intervento per affrontare in modo sistematico i presunti casi di bullismo e di cyberbullismo. Tale documento, che oggi è richiesto anche dalla normativa vigente, consente alla nostra Istituzione di dotarsi di una **procedura chiara e nota a tutti, nella quale siano evidenti:**

- **i ruoli e le competenze di chi interviene**
- **le responsabilità educative**
- **le azioni da intraprendere e le loro tempistiche**
- **la valutazione periodica della loro efficacia.**

È chiaro che, se è responsabilità del nostro Istituto mettere la Comunità Educante nelle condizioni migliori per essere sempre aggiornata, è **responsabilità personale degli studenti, dei docenti, dei**

genitori e del personale ATA, informarsi, formarsi, documentarsi, fruire dei materiali messi a disposizione dalla scuola attraverso i diversi canali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi principali di questo protocollo e delle azioni che prevede sono:

- Evitare, entro i limiti del possibile, che qualcuno dei nostri alunni diventi **autore, vittima o spettatore passivo** di bullismo o cyberbullismo mettendo in campo iniziative di prevenzione universale;
- Segnalare il più rapidamente possibile e attraverso i canali ufficiali casi sospetti o evidenze dei fatti;
- Interrompere il prima possibile eventuali dinamiche che dovessero crearsi;
- Rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- Incentivare gli studenti e gli adulti a segnalare prontamente, nel modo più efficace e preciso possibile, i presunti episodi di violenza, bullismo e vittimizzazione, diminuendo così il rischio che vengano sottovalutati o addirittura ignorati;
- Dimostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire, prevedendo appositi riferimenti all'interno del Regolamento di istituto;

Conoscere il fenomeno per contrastarlo

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati. Per poterli individuare e contrastarli è indispensabile conoscerne le caratteristiche specifiche. Ciò è essenziale per non correre il rischio di derubricare il bullismo a goliardata, scherzo, litigio, gioco, bravata e sottovalutare la problematica. Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato, ripetuto.

Bullismo: caratteristiche generali

Per "bullismo si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni»⁴

Le caratteristiche generali del bullismo

- **I protagonisti** sono ragazzi che condividono lo **stesso contesto** nel nostro caso scolastico ma potenzialmente anche extrascolastico.
- **La relazione** tra il bullo e la vittima è **asimmetrica** per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei.

⁴Legge 17 maggio 2024 n. 70 comma 1 bis

- **L'intenzionalità:** tutti i comportamenti messi in atto dal bullo sono intenzionali per ottenere vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione)
- **La pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **La ripetizione/ persistenza nel tempo:** non si tratta di un'unica azione aggressiva e di violenza, ma di comportamenti che si verificano con frequenza: tra il bullo e la vittima si instaura una relazione disfunzionale e non un'interazione occasionale.
- **La rigidità dei ruoli** di bullo e vittima non interscambiabili tra loro.
- I sentimenti prevalenti associati al bullismo e cyberbullismo sono **la paura, il senso di colpa, di inferiorità e di vergogna.**

Due forme di bullismo

- **Bullismo diretto:** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere:
 - a. **di tipo fisico, anche strumentale:** calci, pugni, danneggiamento o furto di oggetti...
 - b. **di tipo verbale e psicologico:** derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse,
- **Bullismo indiretto:** si connota come un danneggiamento della vittima a livello socio-relazionale e si manifesta sotto forma di esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, bullismo sociale, o rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima, bullismo manipolativo.

N.B.

Si ricorda che gli adulti sono lo specchio educativo per i giovani per cui è scontato che simili atteggiamenti, nella fattispecie **bullismo di tipo verbale e psicologico e forme di bullismo indirette, vadano assolutamente evitati anche tra colleghi che fungono da modello per gli studenti e le studentesse.**

I ruoli nel sistema del bullismo

Il bullismo si manifesta nel gruppo dei pari, in cui ogni membro ricopre un ruolo specifico.

- **Bullo:** è **chi**, in prima persona, mette in atto le azioni aggressive. In genere lo si individua facilmente all'interno del gruppo dei pari perché è, almeno apparentemente, il più forte, il più determinato, il più popolare tra i coetanei. Bisogna, comunque, porre l'accento sui rischi della generalizzazione perché potrebbe comportare una lettura parziale, distorta e non veritiera della realtà. Ciò potrebbe far correre il rischio di stigmatizzare qualche studente/studentessa e non individuare e segnalare il vero responsabile. Gli studi dimostrano che il bullo agisce animato da un forte bisogno di potere e di autoaffermazione che spesso nascondono, però, una debolezza, una fragilità ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole. Nei suoi atteggiamenti è spesso aggressivo, non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti, genitori e insegnanti. Considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio. Ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa.
- **Aiutante del bullo.** La spalla che supporta i comportamenti del bullo, ma in una posizione secondaria. Usare la parola secondaria non significa intendere quello dell'aiutante come un ruolo marginale.
- **Bulli gregari/passivi.** Con i propri comportamenti e atteggiamenti incoraggiano il bullismo (ridere, incitare e commentare a favore del prevaricatore e a discapito della vittima);
- **Spettatori silenziosi:** rimangono fuori dalla situazione per indifferenza o per la paura di diventare nuove vittime del bullo.

- **La vittima passiva.** Subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo: l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale ecc.. È più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura ed ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente la situazione
- **La vittima provocatrice.** Si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **Il difensore della vittima.** Interviene a favore di colui che è bersaglio delle prevaricazioni

Le forme del bullismo

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- Fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
- Relazionale-sociale: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Altre forme di bullismo

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo:

- a sfondo razziale
- contro i compagni disabili
- a sfondo sessuale e di identità di genere
- il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

Atti particolarmente gravi che superano anche i limiti del bullismo.

Sono atti gravi che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e si configurano come veri e propri reati:

- aggressioni fisiche violente
- utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi
- minacce gravi e molestie sessuali

In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio. È opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

Come riconoscere la differenza tra gioco/scherzo e bullismo?

Un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal **disagio della vittima**. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo. Il metro di giudizio del docente non può essere quello dell'adulto che guarda il fenomeno in atto dal proprio punto di vista di persona matura, strutturata,

con un determinato *background* socio-affettivo e relazionale, con una propria mentalità, un proprio sistema educativo e valoriale.

Cyberbullismo:

Per cyberbullismo si intende, invece, *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”* (art. 2 della Legge 71/2017).

Le caratteristiche generali del cyberbullismo

Ci sono alcuni fattori che rendono il fenomeno del cyberbullismo per alcuni versi più sfuggente:

- **L'anonimato e la de-responsabilizzazione.** L'uso dei nick name, dei profili falsi, spesso anche rubati induce il cyberbullo a pensare di non essere scoperto.
- **la mancanza di feedback emotivo**, ovvero il fatto che non veda in tempo reale le reazioni della vittima, fa sì che il cyberbullo non acquisisca la reale consapevolezza del danno che provoca. Questa dinamica lo rende più disinibito e abbassa il livello di autocontrollo
- A differenza del bullismo che avviene in spazi e tempi e di fronte ad un numero di spettatori limitati, il cyberbullismo ha un pubblico non quantificabile, si verifica online quindi in un ambiente virtuale e h24.
- La diffusione in rete è incontrollabile e ciò può scatenare danni alle vittime anche senza la reiterazione della prepotenza nel tempo.

Tipologie di cyberbullismo⁵

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente.

- **Harassment:** (in inglese “molestia”) azioni, parole o comportamenti, persistenti ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.
- **Cyberstalking:** (in inglese “perseguitare mediante nuove tecnologie”) comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.
- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- **Denigration:** (in inglese “denigrazione”) distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- **Impersonation:** (in inglese il furto di identità) caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo

⁵ [Cyberbullismo: cos'è, tipologie, normativa e come difendersi \(agendadigitale.eu\)](https://www.agendadigitale.eu/cyberbullismo/cos-e-tipologie-normativa-e-come-difendersi/)

modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

● **Trickery e Outing:** (in inglese rispettivamente “imbroglio” e “rivelazioni personali”) la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come Internet, sms, etc.

● **Exclusion:**(in inglese “esclusione”) consiste nell’“escludere intenzionalmente un utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

● **Sexting** (in inglese “inviare messaggi sessualmente espliciti”) che consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici sms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

I ruoli nel cyberbullismo

- **Cyberbullo:** ha una buona conoscenza dei mezzi tecnologici che gli permettono di prevaricare la vittima nel contesto online. Le abilità tecniche sono il requisito principale rispetto all’essere il più forte fisicamente e psicologicamente. Spesso si parla di c.d. “leoni da tastiera”.
- **Sostenitori del cyberbullo:**
 - A) quelli che commentano positivamente, mettono like, condividono, sostenendo la diffusione del materiale compromettente e umiliante
 - B) quelli che ricevono materiali compromettenti e umilianti, e pur non approvandone il contenuto, non fanno nulla per bloccarne la diffusione
- **Cybervittima:** rispetto alla vittima del bullismo tradizionale, la cybervittima può subire le prevaricazioni 24 ore su 24 e 7 giorni su 7;
- **Sostenitori e aiutanti della vittima:** gli utenti che decidono di segnalare ai gestori dei siti Web o dei social network i contenuti o i profili ritenuti offensivi o che esprimono apertamente il proprio disaccordo sui comportamenti posti in essere dal cyberbullo.
- **Spettatori passivi:** tutti coloro che vedono il materiale aggressivo e umiliante e decidono di non segnalare l’abuso. Non agendo a favore della vittima, con il loro comportamento diventano testimoni pro abuso;

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo ⁶	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

⁶ [Bullismo e Cyberbullismo - Miur](#)

BULLISMO CYBERBULLISMO ATTI

Atti persecutori ricorrenti, sistematici e ripetuti nel tempo che possono essere:	
bullismo	cyberbullismo
diretti (come spintonate, percosse, schiaffi, sputi, etc.)	indiretti (come calunnie, insulti, intimidazioni, vessazioni, prese in giro pesanti, diffusione di falsità, esclusione dal gruppo, dai rapporti sociali, completo isolamento, etc.) Atti di vessazione, umiliazione, molestia, ingiuria, denigrazione, diffamazione, azioni aggressive indirette, tramite l'uso di mezzi informatici, fino alla diffusione di post con informazioni, video e foto (reali o false), che risultino imbarazzanti per la vittima
LUOGHI	
<ul style="list-style-type: none"> ● Scuola ● Luoghi extra-scolastici come oratori, piazze, parchi, etc. 	mezzi informatici
IL BULLO	
<ul style="list-style-type: none"> ● È visibile 	<ul style="list-style-type: none"> ● È invisibile: si nasconde spesso dietro l'anonimato (nick name o falsa identità), così da non essere facilmente identificabile e ciò lo fa sentire ancora più potente.
<ul style="list-style-type: none"> ● Vede direttamente le conseguenze del suo comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> ● Non vede direttamente le conseguenze delle sue azioni, limitandone così la consapevolezza
I TESTIMONI	
Sono essenzialmente passivi o incoraggiano e facilitano le azioni del bullo	Possono essere passivi ma anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali
LA VITTIMA	
Non riesce a difendersi e subisce l'abuso di potere del bullo o del gruppo sia da un punto di vista psicologico che fisico	Considerata sempre "debole" o "diversa" per caratteristiche fisiche, comportamentali, intellettive, orientamenti sessuali e religiosi.

L'INTERVENTO DELLA SCUOLA

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, il nostro Istituto opererà su due livelli:

- la prevenzione;
- la gestione dell'emergenza o dei casi acuti

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato si procede con:

- **Segnalazione** al referente del bullismo e cyberbullismo e al Dirigente Scolastico
- **Eventuale** colloquio nelle diverse modalità che dovessero rendersi più utili nel caso specifico: colloquio individuale con la vittima; colloquio individuale con il bullo; possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo); possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono; coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017 e successive modifiche nella L.70/2024.
- Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

Come rilevare il fenomeno del bullismo

- **somministrazione di una scheda di osservazione del clima di classe tramite il coordinatore**
- **somministrazione del Questionario di Olweus⁷**

La prevenzione

Il nostro Istituto, date le caratteristiche sopra descritte, rientra nella fascia della cosiddetta prevenzione primaria o universale che si esplica nelle seguenti attività:

- Presentazione del “protocollo antibullismo” e della ePolicy nelle classi i primi giorni di scuola, illustrando le modalità di segnalazione disponibili;
- Coinvolgimento delle famiglie portandole a conoscenza dell'esistenza del protocollo d'Istituto, della ePolicy, di eventuali progetti;
- Organizzazione incontri con le famiglie, gestiti dalla psicologa della scuola o da altre figure professionali, associazioni, rappresentanti di polizia postale, per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola;
- Somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti (nel secondo quadrimestre nelle classi prime e nel primo nelle altre, raccolti e analizzati classe per classe, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di cyberbullismo (fondamentale è la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni delle risultanze));
- Promozione di progetti dedicati all'argomento (anche in occasione della giornata nazionale anti-bullismo, celebrata ogni anno il 7 febbraio), con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi e forze dell'ordine;
- Incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- Attivazione di uno sportello di ascolto con supporto psicologico;
- Attivazione di corsi di formazione per insegnanti e organizzazione di momenti di confronto e scambio di buone prassi al fine di stabilire attività il più possibili uniformi in tutte le classi;
- Continua discussione aperta e educazione trasversale all'inclusione, creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari.

- ⁷ [COME-RILEVARE-IL-FENOMENO-DEL-BULLISMO.pdf \(didatticapersuasiva.com\)](#)

- Compilazione della scheda di osservazione del clima di classe on line a cura del coordinatore dopo aver sentito i/le colleghi/e del consiglio di classe

b) La gestione dell'emergenza o dei casi acuti

Allo scopo di affrontare eventuali casi acuti è stato costituito il team di emergenza antibullismo che supporta i docenti e i genitori degli alunni coinvolti nelle seguenti fasi:

- presa in carico e valutazione dei casi
- decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare
- monitoraggio nel corso del tempo.

Il team è formato da:

- prof.ssa Eleonora Dell'Oso, Dirigente Scolastico
- prof.ssa Giovanna Di Carlo, referente bullismo e cyberbullismo
- prof. Maurizio Granchelli, docente vicario
- prof.ssa Tiziana Malatesta, responsabile di plesso
- prof. ssa Noemi Severo, animatore digitale
- prof.ssa Lilla Giancaterino, docente di religione
- dott.ssa Matricciano, psicologa dell'Istituto

Fasi di intervento

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione è costituita da 4 fasi fondamentali



Chi fa cosa, quando e come in base alla specificità dei casi

Cosa fare?	Chi può farlo?	
Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA	Direttamente al coordinatore di classe o al docente del team Tramite segnalazione scritta nella scatola o tramite posta elettronica peis01100v@istruzione.it
Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare il caso specifico	Docenti di classe Referente antibullismo e cyberbullismo Team antibullismo o parte di esso	

Gestire il caso	Team antibullismo o parte di esso Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe	
Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese	Team antibullismo o parte di esso Docenti di classe Genitori	

PRIMA FASE - LA SEGNALAZIONE

Finalità: accogliere una situazione di disagio e farsene carico

Soggetti coinvolti: alunni, genitori, docenti, personale scolastico

Modalità di segnalazione: sul sito della scuola, alla sezione "Bullismo e cyberbullismo", è reperibile un modulo di segnalazione appositamente predisposto (Allegato 1), alcune copie cartacee saranno presenti anche in segreteria.

ALUNNI

- Contattano direttamente un insegnante, a scuola o via email. Il docente che ha raccolto la segnalazione deve tempestivamente segnalare il caso al referente per il contrasto del bullismo e al cyberbullismo che provvederà ad informare il Dirigente Scolastico.
- Segnalano in forma scritta e con le informazioni utili a individuare vittima e bullo, quindi evitando l'anonimato, nell'apposito contenitore presente all'ingresso della scuola. Il contenuto dei dati della segnalazione fatta nella cassetta apposita sarà trattato solo dal Dirigente e dai membri del team antibullismo.

DOCENTI E PERSONALE NON DOCENTE

- Contattano via mail o direttamente a scuola il referente per il contrasto del bullismo

Avvertenze: in questa prima fase è importante:

- Rendere nota la procedura di segnalazione a tutti gli alunni, i genitori, i docenti e a tutto il personale non docente
- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio ad un componente del team;
- Collaborare con il team antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione senza avere un atteggiamento giudicante;
- Le segnalazioni, per essere prese in considerazione, non devono essere anonime. Si ricorda che i dati personali e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo;
- **Non intraprendere azioni individuali. Evitare il diffondere di chiacchiere di corridoio e pettegolezzi.**

FASE 2 - LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Finalità:

- valutare la tipologia di situazione;
- individuare il livello di gravità;
- stabilire gli interventi più idonei da attuare

Soggetti coinvolti: team antibullismo

Modalità: La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata. Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti, i genitori, il bullo/i).

Avvertenze: in questa fase è importante:

- astenersi dal formulare giudizi;
- creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta una oggettiva raccolta di informazioni: l'adulto svolge un ruolo di mediatore in un contesto neutro.

Dopo aver raccolto le informazioni necessarie, il team antibullismo, presieduto dal Dirigente scolastico o da persona delegata, compila la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2), che sarà archiviata in un apposito registro.

FASE 3 - LA FASE DI SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

Il team di emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire.

Tipologia di intervento sottoelencate	
Livello di rischio basso	1
Livello di rischio medio	1, 2,3,4
Livello di rischio alto	2,4,5

Tra le possibili tipologie di intervento si elencano le principali:

1. Approccio educativo con la classe approccio indiretto volto a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale	Insegnanti di classe. Tale approccio è raccomandabile se a) il livello di sofferenza fisica ed emotiva della presunta vittima non è gravissima; b) se all'interno del gruppo classe c'è qualche compagno/a della vittima che possa essere particolarmente sensibilizzato perché nei suoi confronti la presunta vittima ha fiducia.
2. Intervento individuale	Psicologo della scuola - referente Bullismo e Cyberbullismo -Team
3. Gestione della relazione	Psicologo della scuola - referente Bullismo e Cyberbullismo - Team
4. Coinvolgere famiglia	Dirigente Scolastico- referente Bullismo e Cyberbullismo - Team
5. Monitoraggio e Supporto a lungo termine	Psicologo- servizi sociali territoriali – tribunale dei minori- questura

LA PRESENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo d'azione dovrà essere il più possibile diffuso e conosciuto dall'utenza scolastica di ogni livello: docenti, alunni, genitori, personale di segreteria e personale ausiliario. Sarà condiviso in sede di Collegio dei Docenti e caricato nell'apposita sezione del sito.

GLI ALLEGATI:

- 1 Scheda di analisi del clima di classe compilata dal coordinatore su Google Moduli dopo aver sentito i docenti del CdC.
- 2 Scheda di prima segnalazione di casi presunti/evidenti
- 3 Scheda di valutazione approfondita
- 4 Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza
- 5 Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale della scuola
- 6 Fac-simile di segnalazione alle Autorità di comportamento a rischio da parte del DS

Blog di riferimento per aggiornamenti, approfondimenti e sitobibliografia:

[Licei Penne: educazione civica digitale, cittadinanza digitale, cyberbullismo](#)